

CITTÀ DEL VASTO

PIANO REGOLATORE GENERALE

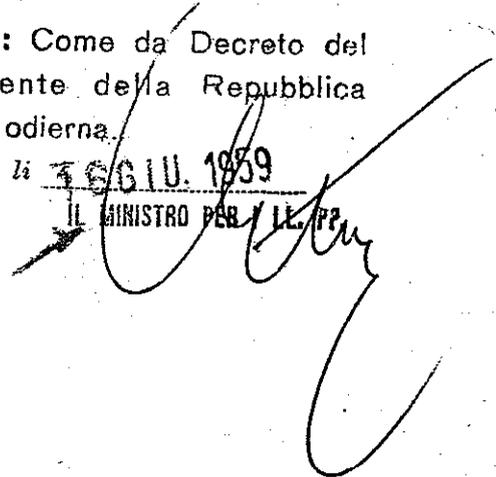
DEL COMUNE DI VASTO

RELAZIONE

VISTO: Come da Decreto del
Presidente della Repubblica
in data odierna.

Roma, li 30 GIU. 1959

IL MINISTRO PER IL P.P.

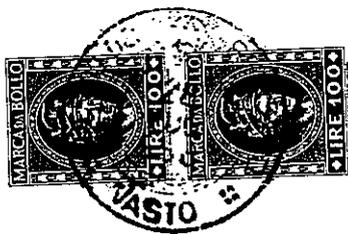


ARCH. GAETANO MINNUCCI - ROMA

CITTA' DEL VASTO

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI VASTO

R E L A Z I O N E



Arch. Gaetano Minnucci - R o m a -

I N D I C E

P A R T E I ^

1. Ambiente fisico	pag. 2
2. Origini e storia dell'abitato - Monumenti	" 5
3. Notizie sulla popolazione e sulla economia del Comune	" 8
4. L'abitato attuale e sue condizioni.	" 11
5. Attrezzature sociali e tecnologiche	" 16
6. Traffico e comunicazioni.	" 20

P A R T E II ^

1. Indicazione dei principali problemi e determina- zione del fabbisogno alloggi	" 23
2. Impostazione del piano regolatore generale	" 25
3. La nuova viabilità	" 30
4. Le zone di sviluppo dell'aggregato urbano.	" 34
5. La sistemazione del vecchio nucleo	" 46
6. Le zone sportive - Il verde pubblico e privato - Le zone vincolate	" 50
7. Le attrezzature sociali e tecnologiche - Gli edi- fici pubblici - Il centro autocorriere.	" 52
8. Le frazioni del Comune	" 54
9. Le norme urbanistico-edilizie.	" 55
10. L'attuazione del piano nel tempo	" 56

INDICE DELLE TAVOLE ALLEGATE

- Tav. I - Piano regolatore Vasto Centro e Marina
" II - " " Punta Penna-Porto
" III - Veduta aerea di Vasto centro - Piazza Rossetti
" IV - Veduta aerea di Vasto centro
" V - Vasto centro - Corso Nuova Italia - Porta Centrale - Piazza Verdi
" VI - Vasto centro - La Cattedrale - Palazzo d'Avalos
" VII - Vasto centro - Piazza Rossetti
" VIII - Vasto centro - La frana del febbraio 1956
" IX - Vasto centro - " " " " "
" X - Vasto Marina - vedute di Vasto centro
" XI - Vasto Marina
" XII - Punta Penna - Porto - Panoramiche
" XIII - Punta Penna - Porto - vedute varie
" XIV - Diagramma della Popolazione
" XV - " " agricoltura
" XVI - " " Industria e Commercio

P A R T E I.

ILLUSTRAZIONE DELLO STATO DI FATTO

- 1 - AMBIENTE FISICO.
- 2 - ORIGINI E STORIA DELL'ABITATO - MONUMENTI.
- 3 - NOTIZIE SULLA POPOLAZIONE E SULLA ECONOMIA DEL COMUNE
- 4 - L'ABITATO ATTUALE E SUE CONDIZIONI.
- 5 - ATTREZZATURE SOCIALI E TECNOLOGICHE.
- 6 - TRAFFICO E COMUNICAZIONI.

1. AMBIENTE FISICO - Cenni sulla geografia, geologia, climatologia del luogo.

Vasto, città dell'Abruzzo, in provincia di Chieti è posta a brevissima distanza dal mare Adriatico, (in linea d'aria circa 800 metri) su di una platea che va da quota 110 a quota 140 e formata da stratificazioni quasi orizzontali di sabbie giallastre e marne sabbiose plioceniche con un sottostante strato generale d'argilla dello spessore valutabile tra 30 o 40 metri. Tale grande piattaforma presenta a nord, a est e anche verso sud-est, una ripida cornice quasi a picco, mentre verso ovest si allaccia al pianoro ondulato solcato da fossi che si riuniscono a formare il torrente Lebba.

A causa della natura geologica della zona la ripa verso il mare è stata più volte teatro di frane di cui si ha notizia fin dal 700; un franamento molto grave avvenne sul lato est il 1° aprile 1816 con conseguente rovina di parte dell'abitato cittadino e da allora, fino al 1870 si ebbero continui franamenti più o meno estesi. Nuovo crollo rilevante si è verificato nel 1942, sempre nel Rione di S. Pietro e nel 1945 vi furono eseguiti lavori di consolidamento mediante la costruzione di un grande muro di sostegno del terreno franoso. Tuttavia, di nuovo nel 1953 si verifica-

rono diverse lesioni nei fabbricati del Rione S. Pietro in dicanti una ripresa del movimento. Tali segni furono premonitori della gravissima frana avvenuta nel febbraio 1956, nello stesso rione con il crollo di numerose costruzioni e lesioni diffuse negli altri edifici. In questo ultimo crollo fortunatamente non si sono avute vittime umane, ma sono andati distrutti circa 150 alloggi con 700 vani.

Il territorio del Comune (Ha. 7.063, densità popolazione 296 ab/Km²) è occupato da popolazione dedita in gran parte all'agricoltura : le colture sono quelle tradizionali del territorio collinoso e costiero del medio Adriatico, essenzialmente olivi, viti, grano e altri cereali.

Il paesaggio è prevalentemente quello della analoga regione collinare marchigiana e costiera. Le condizioni climatiche del territorio sono ottime per la sua posizione marina e leggermente collinosa e le temperature medie si mantengono moderate sia d'inverno che d'estate.

2. ORIGINI E STORIA DELL'ABITATO - MONUMENTI

Vasto - chiamato anticamente Histonium - fu città dei Frentani; ebbe notevole sviluppo comunale e demografico: municipio romano e ribelle nel tempo della guerra sociale fu distrutto da Silla. Nel 589 Autari, re dei Longobardi, aggregò Histonium al ducato di Benevento; ma nel 802, essendosi il Duca Grimoaldo III ribellato ai Franchi, succeduti ai Longobardi nel dominio, il Capitano di Pipino, Aymone di Dordona, entrò nel Ducato con formidabili eserciti e stretta da assedio Histonium, irritato dalla ostinata resistenza che essa gli opponeva, dopo averla presa di assalto e saccheggiata, la rase al suolo.

Assegnata da Pipino in gastaldato allo stesso Aimone di Dordona, fu da questo ricostruita e dal suo nome la nuova città fu chiamata Guasto di Aymone cioè residenza del gastaldo Aymone. Fortunose furono le vicende successive attraversate dal Guasto (che per corruzione fu poi detto "il Vasto") con le devastazioni subite ad opera dei Saraceni, degli Ungari e dei Turchi. Giacomo Caldora vi edificò il meraviglioso palazzo dove abitò Vittoria Colonna. Dal 1496 Vasto passò ai D'Avalos con il titolo di Marchesato. Nel 1799 si ribellò ai Francesi subendone rappresaglie con incendi.

La disfida di Barletta ebbe dal Vasto un valoroso campione: Riccio di Parma; e in questa città nacquero Gabriele Rossetti (1783-1854) e i pittori Filippo (1818-1899), Nicola e Francesco Paolo Palizzi e Valerico Laccetti.

MONUMENTI - Non vi sono più tracce della cinta muraria fatta eseguire da Re Teodorico (493) nella antica Histonium. I monumenti più importanti di Vasto sono le chiese e il Castello riferibili al periodo Angioino. S. Giuseppe, la Cattedrale, fu riedificata intorno al 1293, data che si legge sull'elegante facciata manomessa quando nel 1896 l'edificio fu ricostruito per intero. Il valore del monumento è tutto nel portale sestiacuto del maestro Rogerio de Fragenis e nel sovrapposto finestrone circolare. Contemporanea alla Cattedrale deve ritenersi la chiesa di San Pietro, le cui memorie rimontano al secolo XI, ricostruita anche questa in tre navate con abside poligonale. La sola facciata ha qualche interesse per la nobile composizione del portale dello stesso maestro de Fragenis e per una grande torre campanaria.

Allo stesso tempo deve attribuirsi la chiesa a una navata di Sant'Antonio il cui interno fu trasformato nel periodo barocco.

La Chiesa di Santa Maria Maggiore (già S. Eleuterio) era

3. NOTIZIE SULLA POPOLAZIONE E SULLA ECONOMIA DEL COMUNE

a) - Demografia

Lo sviluppo demografico del Comune di Vasto avviene con andamento regolare dal 1930 al 1951 e la popolazione residente passa da unità 17.257 ad unità 20.919 (secondo il censimento generale 4 nov. 1951).

Secondo i dati dell'Ufficio Comunale, al principio del l'anno 1951, prima del censimento, la popolazione sarebbe stata però di 23.160 unità, diminuita poi rapidamente a causa di emigrazione sia all'interno che all'esterno essendo caratteristica di questo Comune di fornire sempre, non appena vi sia possibilità, larghi contingenti alla emigrazione.

L'incremento dell'ultimo ventennio può essere ritenuto di circa 3.600 unità; e, in funzione del costante aumento della popolazione, può presumersi che alla fine del trentennio prossimo, salvo avvenimenti eccezionali perturbatori, l'aumento della popolazione potrà essere di circa 15.000 unità.

Lo stato economico della popolazione può classificarsi di carattere inferiore al medio con risorse modeste e scarse condizioni di vita per la maggioranza, con assoluta insufficienza nel campo degli alloggi dove le abitazioni in massima parte sono vecchie ed insufficienti di spazio e di servizi.

b) - Condizioni igieniche della popolazione

Le condizioni di salute della popolazione risultano ot

me: non si riscontrano casi di tifo e anche nella tubercolo-
si la media è inferiore a quella normale.

c) - Condizioni economiche

(La maggior parte dei dati statistici citati, sono trat-
ti dal censimento generale del 4 novembre 1951).

Il Comune di Vasto è ad economia essenzialmente agrico-
la; su di una popolazione presente di 20.499 (residente
20.919) e attiva (superiore a 10 anni di età) di 7.209 gli
abitanti dediti alla agricoltura ammontano a 2.954. Tutta-
via considerato che delle 6.961 unità femminili censite co-
me dedite alle cure domestiche, la maggior parte apparten-
gono alle famiglie di agricoltori, risulta che almeno un
terzo della popolazione si occupa di agricoltura (vedi tav.
n. XV).

Le Industrie sono modeste e limitate a poche attività
inerenti soprattutto ai bisogni locali. La tavola n° XVI dà
un riassunto delle diverse attività industriali e commercia-
li con il numero degli addetti.

°
° °

Dati statistici generali

Popolazione attiva di età superiore a 10 anni

	N.
Agricoltura	
caccia e pesca	2.954
Industrie Estrattive e manifatturiere	<u>1.282</u>
a riportare	4.236

4. L'ABITATO ATTUALE E SUE CONDIZIONI

Del Comune di Vasto l'agglomerato urbano è costituito essenzialmente dalla città vecchia con fabbricati la cui età risale talvolta a centinaia di anni.

Alla città vecchia e alla sua espansione recente, si è affiancato il nucleo di Vasto Marina, sorto soprattutto con l'impianto della linea ferroviaria e relativa Stazione passeggeri e parco merci. Tale piccolo centro assume importanza per essere in riva all'Adriatico e provvisto di una delle più belle spiagge della costa.

Un recente fattore di notevole importanza per lo sviluppo del Comune è stata la costruzione del Porto rifugio a Punta Penna costruzione suggerita da necessità marittime e dalla favorevole conformazione naturale della costa.

La consistenza edilizia di Vasto Centro risulta dall'allegato n° 3 al progetto. In esso si è indicato per quanto possibile, la vetustà approssimativa dei fabbricati con il numero di piani e di vani.

Consistenza edilizia (secondo statistica 4-XI-951)

Abitazioni occupate	4.529	con stanze	12.803	con abitanti	20.301
"	"	per altro uso	226		
" non	"	248	726		
		4.777	13.755		20.301
		=====			

Dalle cifre suddette risulterebbe un affollamento di ben 1.58 !

Censimento dei vani costruiti nell'ultimo quinquennio

	VANI	ACCESSORI	ALTRI VANI
1952	210	120	30
1953	800	310	71
1954	325	115	32
1955	460	181	43
1956	635	205	26
	<u>2.430</u>	<u>931</u>	<u>202</u>

CONDIZIONI DELL'ABITATO

A dare un'idea delle condizioni generali dell'abitato
diamo la seguente statistica su 4.899 abitazioni :

con cucina	n. 4.688
con acquedotto (interno)	" 1.752
" " esterno	" 262
" pozzo	" 1.513
" latrina interna.	" 3.060
" " esterna.	" 640
" bagno	" 174
" luce elettrica	" 3.330
senza acqua potabile e senza latrina	" 181

Nel complesso anche l'edilizia più recente ha un carat-

tere mod	Luci Tratturo
dividua:	Conicella
massimo	Castello
	arello
	ssi

Il C
rio e r
renzo.
modeste
l'otto:

Del territorio vige anche una classificazione amministra-
tiva per contrade secondo il seguente elenco :

ELENCO DELLE CONTRADE

Fonte Nuova	S. Tommaso
Tre Segni	Buonanotte
Trave	Pozzibello
Tubello	Rigolizia
Costa Contina	Piano di Marco
Fontejana	Pozzo di ciocio
Pietra Quattrocchi	Carfagna
Gona a mare	S. Onofrio
Ponte Marina	Luci

Montevecchio	Luci Tratturo
Ripa dei Ciechi	Conicella
Palombaro	Castello
Lota	Murello
S. Antonio Abate	Cipressi
Colle delle Mandorle	Valloncello
Salce	Colli
Polercia	Cinque Olive
Pezzo del Marchese	S. Biase
Salamastra	Catello
Parco Tratturo	S. Salvatore
Colle Pizzuto	Codalfa
Selvotta	Sette Dolori
Ponte Maddalena	Passo della Noce
Maddalena	S. Rocco
Vavone	Vignola
S. Lucia	S. Martino
Casarsa	Riccione
Anghella	Fonte Fico
Torricella	S. Pietro Linari
Casetta	Colle delle Velle
S. Nicola	Colle S. Giacomo
Canale	Cipranneto
Paradiso	Cupa

Frutteto

Difenza

S. Sisto

S. Leonardo

Pietra

Valle S. Agostino

Fonte Grugnale

Punta Puma

Tagliaferro

Garneria

Villa De Nardis

Mottagrossa

S. Lorenzo

Procini

Salaruca

Velluto

Villa

Cervara

Vallone di Cenere

Lebba

Incoronata

Torre Sinello.

5. ATTREZZATURE SOCIALI E TECNOLOGICHE

ASILI

Il vecchio centro è provvisto di un solo Asilo, costruito recentemente e con criteri moderni. Altri 2 asili (di cui uno delle Suore) sono allocati in vecchi locali.

SCUOLE ELEMENTARI

località	aule N.	alunni frequentanti N.	osservazioni
Centro	19	1257	Edifici non nuovi ma discreti
Marina	3	134	-
Frutteto	2	56	Nuovo edificio 2 aule in corso costruzione
Incoronata	5	102	-
Lebba	1	29	-
Zimarino	1	49	-
Cupa	2	45	-
Villa De Nardis	1	17	nuovo edificio di 1 aula in corso costruzione
S. Lorenzo	5	105	nuovo edificio di 3 aule in corso costruzione
Piano di Marco	1	21	-
Colle Pizzuto	1	19	nuovo edificio di 1 aula in corso costruzione
S. Antonio	3	87	-

N.B. - Tutte le aule nelle scuole già esistenti nelle varie contrade sono ricavate in locali di fortuna.

SCUOLE MEDIE

Istituto Tecnico Statale

(Commerciale, Mercantile e Geometri "Filippo Palizzi")

aule esistenti n. 15 alunni frequentanti n. 370

(sono necessarie altre nuove aule in n. di 10)

Scuola Media Statale

aule esistenti n. 13 - alunni frequentanti n. 372

(Sistema provvisoriamente in sede di Scuola elementare)

Liceo Ginnasio Statale

aule esistenti n. 8 - alunni frequentanti n. 196

(in locali adattati in vecchio edificio)

Scuola Statale Avviamento Professionale Commerciale

(con annessa Scuola Avviamento Marinaro "Gabriele Rossetti")

aule n. 9 - alunni frequentanti 212

(sono necessarie altre 3 aule)

Scuola Magistrale Statale

aule n. 8 - alunni frequentanti n. 240

(nuova sede d'imminente costruzione con 15 aule)

Scuole Medie Ginnasiali parificate

(Collegio Arcivescovile "Istonio")

aule n. 6 - alunni frequentanti n. 157

(Sede propria sufficiente e attrezzata con campo giuochi)

EDIFICI ED ATTREZZATURE SOCIALI ESISTENTI

- Sede Comunale - provvisoria e insufficiente in edificio parzialmente destinato a Scuola elementare
- Poste e Telegrafi - Edificio di recente costruzione a Vasto Centro
Ufficio postale attrezzato in un villino a Vasto Marina.
Piccolo Ufficio nella frazione Incoronata
- Ospedale Civile - Costruito recentemente con criteri moderni ed una capienza di 200 letti.
Un dispensario antitubercolare della Provincia esiste al Corso Marrini.
- Mercati - Non esiste alcun impianto fisso
- Mattatoio - Situato in fabbricato inadeguato nella città vecchia (Corso Mazzini)
- Vigili del Fuoco - Sede di recente costruzione lungo la nuova strada di circonvallazione ad ovest.
- Alberghi - Attrezzatura recentemente aggiornata con la costruzione di un albergo A.C.I. alla Marina ed uno di tipo Jolly nel vecchio centro.

Museo Centro - Sistemato in un vecchio fabbricato presso
S. Antonio.

Tribunale Assisi Centro - Collocato in un vecchio edificio
tra Via Anelli e Via Roma.

Carcere giudiziario Centro - Sistemato in un vecchio fabbri-
cato in Via Roma.

Campo Sportivo Centro - Impianto rudimentale nella zona di
Via S.Michele su area di circa mq.16.000

Parchi e giardini - Centro - Un vasto parco, (Villa comunale)
in bella posizione nella zona tra Via S.Mi-
chele e Viale della Rimembranza, dietro
Piazza Marconi. La sua estensione è di
circa mq.16.000. Non esistono altre zone
verdi o giardini di rilievo.

Impianto di acquedotto -

Impianto di luce elettrica -

Rete di fognatura -

6. TRAFFICO E COMUNICAZIONI

a) TRAFFICO DI TRANSITO, DI PENETRAZIONE, COLLEGAMENTI.

Il vecchio centro è attraversato (Corso Mazzini - Piazza Rossetti - Via S. Michele) dalla strada Statale Adriatica n° 16 che porta ad Ancona a Pescara e a Foggia.

Da questa via di grande comunicazione si dirama, all'uscita sud dell'abitato di Vasto, la Statale n. 86 per Avezzano-Isernia-Capua.

Dal porto di Punta Penna si accede alla città attraverso la Statale 16 a causa delle insufficienti condizioni di carribilità della vecchia strada vicinale. Tra Vasto Centro e la Marina, dove è situata la Stazione F.S., le comunicazioni avvengono con un tratto secondario di strada Statale (Istonia n. 86) che attraversando però la zona franosa della città è spesso in dissesto con grave turbamento alle comunicazioni. Problema di notevole entità per l'accesso all'abitato lungo il mare l'attraversamento della zona ferroviaria che avviene oggi con un tortuoso ed angusto sottopassaggio (Via Bellini - Via Dalmazia).

Strade secondarie comunali in condizioni mediocri e insufficienti in molti tratti allacciano le Frazioni e i piccoli nuclei sparsi nel territorio.

Merita speciale rilievo, il movimento delle autocorriere che collegano Vasto alla provincia, fino anche con autolinee prolungate fino a Roma (vedi allegato progetto n. 6/a) Tutte queste autolinee percorrono strade nazionali o provinciali in buone condizioni, salvo la loro scarsa larghezza, deficienza però, quasi generale in tutta l'Italia.

b) TRAFFICO INTERNO

Le comunicazioni interne del vecchio Centro, sono soprattutto ostacolate dal traffico di transito che affluisce dalle strade statali adriatica ed Isonia.

Deficienza di sezioni stradali si riscontra per le comunicazioni tra il Centro (Piazza Rossetti) e la zona ovest. Difficile è la circolazione nelle vie del quartiere vecchio; d'altra parte questo non ha esigenze di trasporti pubblici per le ridotte dimensioni del nucleo abitato.

Per il traffico locale nel nucleo attuale di Vasto Marina, non vi sono problemi per la ancora modesta entità dell'abitato. Esiste invece, come detto nel precedente capitolo, il grave problema delle comunicazioni tra l'abitato posto nella fascia lungo il mare e l'abitato a monte della strada ferrata, comunicazioni che oggi si svolgono attraverso l'angusto e tortuoso sottopassaggio in Via Bellini.

P A R T E II.

ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE GENERALE

- 1 - INDICAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI E FABBISOGNO ALLOGGI
- 2 - IMPOSTAZIONE GENERALE DEL PIANO
- 3 - LA NUOVA VIABILITA'
- 4 - LE ZONE DI SVILUPPO DELL'AGGREGATO URBANO
- 5 - LA SISTEMAZIONE DEL VECCHIO NUCLEO
- 6 - LE ZONE SPORTIVE - IL VERDE PUBBLICO - IL VERDE PRIVATO
- 7 - LE ATTREZZATURE SOCIALI E TECNOLOGICHE - GLI EDIFICI
PUBBLICI.
- 8 - LE FRAZIONI DEL COMUNE
- 9 - LE NORME URBANIST^{ICO}-EDILIZIE
- 10 - L'ATTUAZIONE DEL PIANO PER TEMPI

1. INDICAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI E DETERMINAZIONE DEL
FABBISOGNO ALLOGGI -

I problemi di carattere urbanistico da risolvere in confronto alla situazione di fatto e alle previsioni future di sviluppo del Comune si compendiano in :

1. - Formazione delle nuove zone di residenza con le necessarie attrezzature
2. - Sistemazione della viabilità tanto di transito quanto locale.
3. - Formazione ed organizzazione di centri di lavoro e di fonti economiche.
4. - Integrazione e rinnovo delle attrezzature sociali.
5. - Sistemazione del vecchio abitato.

°
° °

Per la determinazione del futuro bisogno degli alloggi, mancando per il Comune regolari dati statistici degli incrementi naturali e migratori, si è proceduto ad una ricerca grafica (tav. XIV) che indica con sufficiente approssimazione che per il prossimo trentennio si potrà a-

vere un aumento demografico di circa 15.000 abitanti, con un fabbisogno di altrettanti vani . Tuttavia per l'equo benessere della popolazione occorre provvedere a diminuire l'attuale grado di affollamento con un incremento di circa il 25 % del numero dei vani esistenti, vale a dire provvedendo ad altri 4000 vani .

Dalle precedenti considerazioni risulta che le zone residenziali del Piano dovranno essere previste con una capacità di alloggi per circa 20.000 nuovi vani .

①

- - - - -

2. IMPOSTAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

Dall'indagine compiuta, sotto i vari aspetti, delle condizioni del Comune e soprattutto in confronto allo stato di fatto dell'aggregato urbano - e nella parte antica e in quella recente di spontanea germinazione - in considerazione, in modo particolare, dell'ambiente fisico e delle condizioni igieniche, e delle linee di comunicazione esistenti o possibili nel tempo, alla necessità di incrementare le fonti di lavoro, di turismo e commercio, il Piano Regolatore Generale, è stato fondato su quattro caposaldi :

- 1) Sviluppo del vecchio nucleo (o Vasto Centro) con espansioni pianificate in due ben definiti settori :
l'uno nella zona cosiddetta di Campo Boario o del Valloncello (a ovest del Centro urbano attuale (Piazza Rossetti) e l'altro nella zona di S. Maria (a nord, verso Punta Penna).
- 2) Sviluppo di Vasto Marina e sua organizzazione in nucleo autosufficiente e a fini turistici e soggiorno villeggiatura.
- 3) Zona industriale con quartiere residenziale per gli addetti alla industria e per gli addetti alla pesca a Punta Penna-Porto, quartiere anche questo a carattere autosufficiente.

4) Integrazione delle attrezzature delle Frazioni e dei piccoli agglomerati sparsi nel territorio Comunale.

In relazione a questa distribuzione dei centri residenziali e di lavoro e alle necessità del vecchio nucleo è studiata la nuova viabilità anche in confronto al programma dell'Azienda Autonoma Strade Statali.

I criteri adottati per la pianificazione dei vari nuclei e le ragioni giustificative dei dispositivi sono espresse nei capitoli in particolare loro dedicati.

In linea generale la nuova città sarà attuata parte con espansione del vecchio centro e parte con la formazione di due nuclei satelliti autosufficienti: Marina e Punta Penna.

Lo sviluppo dei due nuclei distaccati è ampiamente giustificato, sotto l'aspetto urbanistico, in special modo alla Marina per la presenza della spiaggia e della Stazione ferroviaria della città, e a Punta Penna per la costruzione del nuovo Porto marittimo con la Stazione ferroviaria.

Lo sviluppo in espansione diretta del vecchio agglomerato urbano è giustificato oltre che dalla necessità fondamentale di formare un quartiere residenziale che venga ad integrare le deficienze dell'attuale vecchio agglomerato conformandolo a nucleo moderno e attrezzato, anche dall'urgente richiesta di disciplina e riordino di quanto negli ultimi anni è stato costruito dall'iniziativa pubblica o privata,

quale espansione naturale nelle zone preferite.

Nel suo complesso il Piano è stato tenuto non solo nei limiti del prevedibile sviluppo del Comune, soprattutto sotto l'aspetto demografico, ma anche nei limiti delle possibilità modeste di quella Amministrazione Comunale.

Pertanto nello sviluppo delle nuove zone residenziali, per quanto ammissibile dalla tecnica urbanistica, si è tenuto conto delle strade e degli impianti esistenti in modo che lo sviluppo edilizio non incontri troppo sensibili difficoltà. Aggiungiamo che nella scelta delle zone di espansione, fra altre ragioni, è stata decisiva la "stabilità" del suolo, fattore questo di primaria importanza data la franosità di molte parti del territorio Vastese.

La sola parte del Piano che potrà peccare di ottimismo è la previsione dello sviluppo industriale di Punta Penna.

D'altra parte l'impostazione data al Piano in tal senso non porta sensibile aggravio all'Amministrazione, nel senso che in questa zona adatta agli impianti vi sono elementi ben acquisiti e ormai quasi completamente realizzati, quali la costruzione del Porto, la linea ferroviaria e relativa Stazione con un raccordo ferroviario che può essere fin d'ora utilizzato : esiste anche il collegamento alla strada nazionale adriatica e parte della strada di diretto allacciamento con Vasto Centro.

Acqua dal sottosuolo, ed energia elettrica sono facilmente approvvigionabili; la immediata vicinanza del mare con il corso del torrente Lebba permettono di risolvere il problema degli scarichi delle acque.

Se il favorevole esito nella formazione di un nuovo centro di lavoro è sempre soggetto a numerosi fattori non tutti bene ponderabili, occorre considerare che per il Comune di Vasto è d'importanza vitale riuscire in questo suo programma.

A titolo informativo aggiungiamo che il Comune è stato già sollecitato da industriali con trattative per l'eventuale installazione d'importanti complessi.

L'utilizzazione del Porto e la formazione di un centro per pescatori, non solo non presenta alcuna incertezza, avendo già il Comune un proprio nucleo di pescatori, ma è una vera necessità, trovandosi oggi questa industria in continue difficoltà per la mancanza di un centro attrezzato (rifugio dei motopescherecci, impianti e mercato all'ingrosso, alloggi). Con la realizzazione del programma di Punta Penna Vasto risolverà il problema economico di gran parte dei suoi abitanti e di conseguenza per i benefici riflessi su ogni attività, di tutto il Comune.

A conclusione di questa premessa generale osserviamo che alcune delle soluzioni prescelte nel piano, specie nel campo del traffico, che possono sembrare poco convincenti o manchevoli e che tali sarebbero nel caso di piani per centri urbani di primaria importanza, sono invece ammissibili per un Comune di modesta entità e soprattutto per un Comune di limitatissime risorse economiche. E pertanto le abbiamo adottate, certi di seguire concetti urbanistici appropriati al "soggetto" e fondati su effettive contingenze e reali possibilità.

3) LA NUOVA VIABILITA'

1) Il traffico di transito

La soluzione del problema del traffico di transito che oggi corre tutto attraverso la città vecchia tangente a Piazza Rossetti, è data nel Piano con una strada di circonvallazione ubicata ad ovest dell'agglomerato urbano e che passando dietro il Cimitero riallaccia l'attuale statale adriatica a nord e a sud dell'abitato. Tale arteria di circonvallazione è in sostanza una strada di scorrimento marginale alla periferia del quartiere: condizione pienamente ammissibile in considerazione che tale strada limita da quel lato l'espansione della città e che la sua importanza diminuirà notevolmente allorchè sarà attuato (certo non prima di alcuni anni) il nuovo tronco della statale Adriatica che, costeggiando il mare passerà per la Marina allontanando il traffico di transito dal vecchio agglomerato urbano. Allorchè tale programma viario sarà realizzato, la strada prevista rimarrà la necessaria circonvallazione cittadina ovest con funzione di arroccamento per il traffico locale e Comunale e pertanto la sua previsione risponde alle esigenze urbanistiche della città. Potrà altresì servire d'allacciamento tra la statale n. 16 e la statale n. 86 con deviazione da Punta Penna.

Non sembra invece molto soddisfacente il progettato tron-

co della S.S. n.16 nel suo attraversamento dell'abitato di Vasto Marina, ristretto tra alcune esistenti costruzioni di recente data. In effetti però ad ogni altra soluzione si oppongono rilevanti difficoltà tecniche soprattutto per la situazione altimetrica del terreno e il percorso della linea ferroviaria.

Il suddetto tracciato ANAS e la posizione della linea ferroviaria ha consigliato, nel Piano, di prevedere lo sviluppo della Marina soprattutto nella fascia di terreni compresi tra il mare e la linea ferroviaria limitando invece quello verso monte a poche sistemazioni di integrazione dell'abitato già sorto sporadicamente.

2) I collegamenti

Il nuovo percorso della Statale Adriatica allontanerà tutto il traffico di transito del vecchio agglomerato urbano con effetto deprimente del suo futuro sviluppo avvantaggiando invece il nucleo della Marina. Diviene pertanto necessario sviluppare le vie di collegamento tra il vecchio Centro e la Marina in modo che i due nuclei si alimentino a vicenda quali parti di un solo organismo.

E' altresì indispensabile una strada che ricolleghi la nuova Statale Adriatica alla Statale n. 86 che inizia a sud del vecchio agglomerato urbano. A questa funzione è dovuta la previsione della nuova via che dalla Marina sale e si ri

collega all'estremo sud del vecchio centro, (vedi allegato n. 7 del Piam) e che ha tutte le caratteristiche per rientrare nel programma ANAS. Collegamento più diretto tra Marina e il vecchio Centro verrà realizzato con la strada che iniziandosi a Porta Palazzo, sotto Palazzo d'Avalas, scende fino a inserirsi nella strada di cui abbiamo detto sopra.

Un ulteriore allacciamento da realizzare al momento della costruzione della nuova Statale Adriatica, si avrà con la futura strada che iniziando sotto Via S. Lucia scende raccordandosi alla Statale, strada da considerare però di funzione sussidiaria data la interferenza, nel tratto della Statale, tra il traffico di transito e quello locale.

Per il collegamento con l'abitato della Marina, lato mare è di grande importanza la costruzione di un nuovo attraversamento libero della linea ferroviaria. Di quanto prevede il Piano è detto in particolare nella illustrazione del settore Marina.

Tra il vecchio Centro e il nucleo di Punta Penna - Porto il collegamento avverrà in modo diretto con la nuova strada che segue in parte il percorso della vecchia vicinale verso Punta Penna. Un collegamento, seppure meno diretto, si avrà sempre con il tronco della statale Adriatica che nel futuro sarà percorsa da un traffico meno intenso. In più con la costruzione del nuovo tronco della Adriatica si verrà ad usu-

fruire di un terzo collegamento, specialmente diretto tra
Punta Penna-Porto e il nucleo della Marina.

4. LE ZONE DI SVILUPPO DELL'AGGREGATO URBANO

Nelle previsioni dello sviluppo dell'aggregato urbano nella sua nuova conformazione e per un periodo di tempo trentennale, le necessità abitative della futura popolazione richiederanno circa 20.000 nuovi vani. Pertanto la capacità totale del futuro aggregato urbano, come è stato dimensionato nel Piano è di tale numero di vani distribuiti nelle varie zone residenziali, con una densità che varia da un minimo di 140 abitanti ettaro, ad un massimo di 400.

A) VECCHIO NUCLEO (O VASTO CENTRO)

L'espansione avviene nei due settori cosiddetti di Campo Boario, nella zona Valloncello, e di S. maria verso Punta Penna .

1) Settore di Campo Boario - Valloncello

Tale quartiere rappresenta un vero "accrescimento" ad ovest del vecchio nucleo centrale, iniziatosi da vari anni quale fenomeno di germinazione spontanea per le condizioni ambientali favorevoli in ogni senso : terreno solido e distanziato dalla zona franosa, sopraelevato e pianeggiante con leggero declivio verso levante e verso il centro cittadino, da cui dista soltanto da un minimo di m. 200 ad un massimo di m. 400.

Verso ovest il nuovo quartiere è limitato dalla nuova strada di circonvallazione, che in parte esiste ma richiede miglioramenti.

Le costruzioni che vi sono sorte negli ultimi anni sono state disciplinate da sommaria regolamentazione edilizia con allineamenti dati senza alcun piano preordinato.

La sistemazione di questo quartiere proposta dal Piano, si fonda sul criterio di una distribuzione aderente al terreno e, per quanto accettabile, disciplinatrice dell'edilizia esistente, tutta di data molto recente.

La zona è stata classificata soprattutto a tipo semintensivo (e solo in piccolissima parte a tipo estensivo) per la sua compenetrazione ai suddetti gruppi di recenti fabbricati e per affinità alla loro densità edilizia e tipologia.

Da considerare che tutto questo settore residenziale graverà sul vecchio centro come logicamente ne è il necessario completamento. Pertanto onde migliorare le comunicazioni tra questo settore e Piazza Rossetti si è proposto l'allargamento di Via Naumachia, viuzza che sfocia a Piazza Rossetti sul fianco della Chiesa prospiciente la Piazza. L'ampliamento della strada avverrà sul lato nord costituito soltanto da vecchie casette di due piani e in cattive condizioni statiche ed igieniche.

2) Settore di S. Lucia

Questo nuovo quartiere, situato a nord del vecchio nucleo, dopo il nodo stradale di Piazza Verdi, rappresenta la principale nuova zona residenziale della città e si sviluppa a forma di ampio triangolo tra Corso Mazzini (attuale proseguimento della S.S. n. 16) e Via S. Lucia, occupando la vasta zona libera, pianeggiante e ridente, a nord verso la campagna aperta. Questo quartiere, benchè con un suo vertice a contatto con il vecchio agglomerato, tuttavia è sostanzialmente separato da esso dall'ampia zona verde formata dal vallone, che il Piano vincola a verde privato (non fabbricabile) e che scende verso il mare tra Via S. Lucia e la strada statale Isonia n. 86.

La sistemazione prevista dal Piano è basata sul concetto di costituire un nuovo piccolo centro urbano attrezzato per la vita autonoma della zona, e insieme di integrare e disciplinare l'attività edilizia che spontaneamente aveva dilagato in questo settore. Difatti nella parte prossima al vecchio abitato sono sorti diversi fabbricati fra i quali anche un gruppo INA-CASA. Di fronte, in un'area abbastanza vasta (circa 12.000 mq.) c'è il nuovo Ospedale Civile la cui posizione, se ottima per la salubrità della zona, è però criticabile per la immediata vicinanza a gruppi di abitazioni.

Nel piano, onde attenuare l'inconveniente di tale promi-

scuità l'area finitima all'ospedale , ancora libera, è stata vincolata a verde pubblico .

Il quartiere prova facile accesso e collegamento tanto con il vecchio Centro, quanto con i nuclei della Marina e di Punta Penna-Porto. E' da questa zona (S. Maria) che viene proposta una nuova strada di collegamento con il nucleo della Marina, strada che contribuirà a dare quella sicurezza nelle comunicazioni tra i due nuclei, sicurezza oggi mancante per la franosità della zona attraversata dall'attuale strada di comunicazione (statale Istonia n. 86.)

L'azzonamento contempla nel nuovo centro autonomo edifici per attrezzature sociali ed edifici con negozi (mc.40.000/ha. edifici per abitazione di carattere semintensivo(mc.30.000/ha.) e di carattere estensivo I (mc.15.000 Ha.), ed estensivo II (mc. 10.000 Ha.).

Oltre 12.000 mq. sono riservati agli spazi verdi di uso pubblico e altri 65.000 mq. alle attrezzature dei giuochi e dello sport .

B) LA MARINA

L'esistenza, in questa località , del centro Ferroviario di Vasto, la magnifica spiaggia sull'Adriatico, la bellezza dell'ambiente fisico (vedi tav. 10 e 11 con fotos n. 16 - 17 - 18 - 19) portò al sorgere spontaneo di un piccolo nu-

cleo residenziale. Purtroppo, come nella quasi totalità dei casi, le costruzioni sono sorte, con insufficiente disciplina urbanistica.

Il Piano traccia per questo quartiere l'orditura generale e la zonizzazione: sarà compito dei piani particolareggiati il particolare studio di riordino delle lottizzazioni e degli allineamenti stradali secondari.

Con il nuovo tracciato della S. Statale n. 16 (Adriatica) che passa appunto per la Marina, la ridente spiaggia verrà ad assumere sempre maggiore importanza divenendo forse il principale settore di espansione di Vasto. In conseguenza ne è stato previsto un ampio sviluppo come quartiere autosufficiente, vero nucleo satellite del vecchio agglomerato, proponendo insieme un sistema stradale di collegamento studiato sia in considerazione della nuova Strada Statale, sia delle precarie condizioni, per la franosità della zona attraversata, dalla strada attuale di collegamento.

Nello studio della viabilità ci si è trovati dinanzi al grave ostacolo, caratteristico di questo tipo di agglomerati, della zona ferroviaria che, costeggiando il mare, viene a tagliare l'abitato in due settori.

Di fronte a tale inconveniente abbiamo creduto opportuno ridurre l'espansione edilizia a monte della linea ferroviaria (si sono soltanto "disciplinate" le zone già costruite

o di immediato realizzo edilizio) vietando l'espansione sul declivio risalente alla città vecchia.

A risolvere il difficile problema delle comunicazioni con la zona lungomare attraverso la Ferrovia e in sostituzione dell'attuale tortuoso e insufficiente sottopassaggio (da Via Bellini a Via Dalmazia) si propone un cavalcavia ai binari in corrispondenza di Via Zara al disopra di Via Bellini, oggi incassata nel terreno. Il cavalcavia proposto richiede un manufatto di rilevante entità ma, tenendo conto dell'altimetria del terreno favorevole sul lato a monte, sembra la soluzione più accettabile. Difatti a causa dell'altimetria del terreno, della posizione della zona ferroviaria e dell'ostacolo presentato dai fabbricati esistenti non ci sono possibilità di un sottopassaggio razionale che molto più a sud della Stazione Ferroviaria a circa oltre un chilometro dal sottopassaggio oggi esistente. All'inconveniente grave di tale distanza si unirebbe poi l'interferenza di percorsi tra il traffico locale e quello di transito sulla nuova statale Adriatica. (vedi allegato n. 7 al Piano)

L'azonamento del quartiere della Marina è stato tenuto a carattere estensivo salvo un piccolo nucleo semintensivo con piazza attrezzata a negozi.

Per l'attrezzatura balneare è stata predisposta una zona regolamentata appositamente per la costruzione di stabili-

menti bagni.

C) PUNTA PENNA - PORTO

la zona industriale - il quartiere pescatori

La zona prescelta, ottima sotto ogni aspetto e suggestiva panoramicamente (vedi tav. 12 e 13 - fotos n. 20 - 21 - 22 - 23 - 24) si trova a circa 5 Km. dalla vecchia città con la quale è collegata oggi a mezzo della strada nazionale Adriatica n. 16. La viabilità futura avverrà invece, oltre che con la suddetta statale, con il nuovo tratto della Adriatica che passerà per la Marina e con la rettifica e l'ampliamento della strada vicinale detta del Porto, come previsto dal Piano R.G. La linea ferroviaria serve oggi la zona con l'ausilio di una stazione di servizio e un raccordo ferroviario di lavoro fino alla costa. (vedi allegato n. 7 al Piano)

L'interesse della zona di Punta Penna deriva dalla recente costruzione del Porto-rifugio con vaste possibilità tanto per l'industria della pesca, molto sviluppata sulla costa, quanto per uno sviluppo industriale nell'immediato retroterra.

Sulla base di tali premesse, il Piano per questo settore e nella opportuna dislocazione predispone i seguenti elementi urbanistici :

- 1) Edifici per l'attrezzatura del Porto e impianti della zona portuale
- 2) Centro pesca con Mercato ittico all'ingrosso
- 3) Nucleo abitazioni pescatori
- 4) Aree per impianti industriali
- 5) Nuclei abitazioni per operai e dirigenti.

Per il nucleo residenziale degli addetti alla pesca è stato prescelto il pianoro sul promontorio, in vicinanza della antica Chiesa della Madonna della Penna e del Porto stesso, prevedendo costruzioni di tipo semintensivo su di una superficie di circa 2 ettari (capacità globale circa 900 vani) con nucleo di negozi.

A questa zona se ne affianca, nei bordi più a mare, una di carattere estensivo destinata alla residenza della popolazione che abbia comunque interesse a risiedere nella zona, come addetti agli impianti portuali, tecnici, professionisti con attività locale ecc.

Agli impianti industriali è riservata la zona della valletta con il torrente Lebba, per una superficie globale di circa 35 ettari - superficie relativamente modesta - ma che risponde alle effettive possibilità di realizzare, nel tempo, alcuni stabilimenti industriali probabilmente nel ramo dell'industria chimica (concimi e cementi) e dei prodotti

della pesca.

Per il funzionamento di tali impianti, l'attrezzatura dei trasporti si presenta fin d'ora accettabile e sarà perfezionata con l'attuazione del Piano. Difatti, oltre il sistema stradale di cui abbiamo prima detto e al Porto già in grado di funzionare, la esistente linea ferroviaria e il raccordo possono essere con facilità messe in efficienza per uso delle industrie e per l'allacciamento alle banchine portuali.

Il torrente Lebba, validamente sistemato e canalizzato in parte, consentirà lo smaltimento delle acque di rifiuto industriale.

L'energia elettrica dovrà essere derivata dalle linee della zona, mentre l'acqua necessaria alle industrie sarà fornita dalla falda esistente nel terreno a poca profondità.

La residenza degli addetti alle industrie è stata prevista in un nucleo principale posto su ridenti alture a sud (verso la vecchia città) e suddiviso in due zone, semintensivo ed estensivo inframmezzate da zone verdi e da vasto terreno vincolato per i giuochi ed impianti sportivi ad uso di tutto il complesso residenziale. Nel nucleo a carattere semintensivo dovrà essere curato l'impianto del centro com-

merciale del quartiere .

Il complesso delle aree a disposizione per queste zone residenziali ammonta a circa 12 ettari con una capacità totale di circa 4200 vani .

Per l'insieme di questo nucleo satellite posto a circa 5 Km. dalla vecchia città, sono stati previsti tutti quegli impianti e quelle attrezzature di interesse collettivo che ne assicurino la più ampia autosufficienza. Il Piano, ha definito i tracciati delle vie di comunicazione e i limiti delle zone residenziali, ma rimanendo nel carattere generale (per questo settore più logico che mai) ha lasciato a successivi piani particolareggiati il compito di progettare i singoli nuclei .

o
o o

Le predette nuove zone di sviluppo dell'aggregato urbano sono state calcolate, per la parte residenziale, in base alle densità edilizie di zone stabilite secondo gli allegati 10 ed 11 del progetto, e, in riassunto, per una capacità complessiva equivalente al prevedibile aumento della popolazione ipotizzabile fra un trentennio (e cioè per un incremento di circa 16.000 abitanti) (vedi tav. 15), con aggiunta di un margine di circa il 25 % per tener conto della necessaria diminuzione dell'affollamento attuale .

SUPERFICIE DELLE ZONE DI ESPANSIONE PREVISTE DAL PIANO

Classe e tipo di zona	densità edilizia compresa area pubblica perti- nente mc/Ha	Vasto Centro Ha	Marina Ha	Punta Penna Porto Ha	Totale Ha
<u>Zone residenziali</u>					
Semintensiva con attrezzatura commer- ciale	40.000	1.4	0.8	0.8	3.00
Semintensiva	30.000	21	-	7	28.--
Estensiva I	15.000	3	14	3	20.--
Estensiva II (case con orto)	10.000	13	-	-	13.--
<u>Zone speciali e vin- colate</u>					
Sportiva		8.6	2.3	7	17.9
Verde pubblico		2.8	1.7	4	8.5
Aree per attrezzatu- re uso collettivo		5.4	2.3	1.7	9.4
Industriale				35	35.--
Impianti balneari			1.8		1.8
Cimiteriale		1.7			
Totale zone espansione ettari					136.6
Superficie strade e piazze					27.--

N.B.- I computi sono necessariamente approssimati e di orientamento.
La zona vincolata a verde privato (non costruzione) può calcolarsi
solo molto approssimativamente, in questa sede, a circa Ha 63 ed
investe soprattutto terreni agricoli.

CAPACITA' DELLE ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE

<u>C E N T R O</u>	densità edilizia (comprensiva a- rea pubblica per tinente)	Ha	V a n i	Totale vani
Zona semintensiva con attrezz. comun.	$\frac{40.000}{70} = 570$	1,4	798	
" semintensiva	$\frac{30.000}{70} = 430$	21	9.030	
" Estensiva I	$\frac{15.000}{70} = 214$	3	642	
" Estensiva II	$\frac{10.000}{70} = 143$	13	1.859	12.329
<u>M A R I N A</u>				
Zona semintensiva con attrezz. comun.	$\frac{40.000}{70} = 570$	0,80	456	
" Estensiva I	$\frac{15.000}{70} = 214$	14	2.996	3.452
<u>PUNTA PENNA-PORTO</u>				
Zona semintensiva con attrezz. comun.	$\frac{40.000}{70} = 570$	0,80	456	
Zona semintensiva (pescatori)	$\frac{30.000}{70} = 430$	2,00	860	
" semintensiva (addetti ind.)	$\frac{30.000}{70} = 430$	5	2.150	
" estensiva I (mista e dirig.)	$\frac{15.000}{70} = 214$	3	642	4.108
Totale generale vani				19.889

5. LA SISTEMAZIONE DEL VECCHIO NUCLEO

L'abitato più vecchio o antico è quello compreso tra una linea ideale che unisca le piazze S. Chiara, Rossetti, Barbacani e Verdi e la scoscesa ripa di levante, verso il mare.

Questo agglomerato comprendente numerosi edifici e resti di rilevante valore monumentale o storico (vedi allegato n. 3 al Piano) può essere distinto in due zone o rioni ambedue densi di fabbricati con strade di scarsa larghezza : l'uno è il rione di S. Maria e l'altro quello che si estende tra Palazzo D'Avalos, il Duomo, le chiese del Carmine, di S. Pietro, di S. Antonio e i resti delle torri dell'antico Castello.

Di questi agglomerati, quello di S. Maria è in condizioni igieniche del tutto deplorabili, tanto per lo stato delle abitazioni quanto per l'insufficiente larghezza delle stradette (qualcuna non raggiunge i 2 metri !) racchiuse da vecchissimi fabbricati molti dei quali alti 3 piani. In questo settore è indispensabile l'intervento di un radicale risanamento con demolizioni e ricostruzioni salvo il restauro di qualche fabbricato più caratteristico; opera questa che va accuratamente progettata in sede di piano particolareggiato. Pertanto il Piano si è limitato a stabilire, in linea generale, la specifica zona da considerare oggetto di

risanamento.

Per il secondo rione, quello a nord di Palazzo d'Avalos e del Duomo, si è invece ritenuto opportuno conservare lo stato attuale senza manomettere il tessuto urbano con tagli e demolizioni - Il nucleo ha una caratteristica configurazione a maglie quadrangolari con due vie principali disposte ortogonalmente (Corso Palizzi e Corso Dante) risalienti certo ad impianto di ispirazione romana.

La decisione di conservare lo "statu quo" presa in sede di studio del Piano è dovuta alle seguenti considerazioni:

- 1) - Il rione è fuori da ogni traffico che interessi l'organismo cittadino. Il movimento dei veicoli nel suo interno è modesto e di interesse esclusivamente locale e non potrà mai subire apprezzabile incremento dato il carattere delle abitazioni esistenti e soprattutto la modestia degli esercizi commerciali ed artigiani di non prevedibile sviluppo per il carattere poco commerciale delle strade attuali.
- 2) - Con la creazione di nuove zone di espansione dell'abitato, e in special modo del quartiere di S. Lucia, è più che mai da escludere un possibile sviluppo commerciale di questa vecchia zona.
- 3) - Se in questo vecchio rione si procedesse all'allargamento delle strade o di alcune di esse, con conseguente demolizione e ricostruzione si verrebbe ad alterare il carat-

tere del quartiere incrementando lo sviluppo degli esercizi commerciali e di conseguenza del traffico. - Si finirebbe con il giungere ad un radicale rinnovamento edilizio con la formazione di nuove piazze e strade e trasformazione del carattere del quartiere, trasformazione che sembra inopportuna perchè :

- non giustificata da necessità di ordine tecnico (igiene, traffico, stabilità dei fabbricati)
- non corrispondente alle possibilità dell'economia e della industria edilizia locale .
- in contrasto con la grande necessità di abitazioni, acuitasi dopo il recente crollo della zona di S. Pietro .
- renderebbe meno operante il decentramento previsto dal Piano con la creazione di nuovi quartieri, specie di quello nella zona di S. Lucia .

Resterà invece da studiare, in sede di piano particolareggiato dopo effettuato il consolidamento della zona in frana da parte del Ministero LL.PP., la sistemazione della fascia di questo rione, che costeggia la ripa verso il mare .

o
o o

Pur conservando la vecchia città per quanto era possibile, sono stati previsti nel Piano i seguenti piccoli interventi ;

- a) - Un nuovo allineamento per arretramento onde eliminare la strettoia tra Palazzo D'Avalos e il retro del Duomo strettoia che oggi non consente l'incrocio di due veicoli .

Tale taglio, per un fronte inferiore a m.30, interessa un solo edificio di secondaria importanza.

b) - Una sistemazione sopra le mura di levante per formare un passaggio pedonale - a scopo di collegamento e insieme panoramico - che da Piazza Marconi attraverso il giardino di Palazzo D'Avalos sbocca a Piazza Pudente di fianco al Duomo - Tale sistemazione non richiede praticamente nessuna demolizione e attraverso una bella visione panoramica consente di raggiungere il centro cittadino .

c) - Formazione di una piazza, di fronte al previsto nuovo Palazzo di Giustizia, mediante allargamento e riordino dell'attuale incrocio tra Corso Palizzi, Via Crispi e Via Roma

d) Per migliorare l'accesso al Mercato in Piazza S. Chiara demolizione di due vecchie casette in cattive condizioni statiche ed igieniche e formazione di un passaggio pedonale verso Via Cavour .

e) Miglioramento della piazza avanti la facciata della Chiesa del Carmine con demolizione di una casetta in pessime condizioni .

f) - Demolizione di poche casette di uno o due piani con nuovi allineamenti a levante di Piazza Verdi e all'inizio di Corso Mazzini allo scopo di riordinare questo importante nodo di comunicazione tanto dal lato estetico quanto funzionale facilitando l'accesso al nuovo quartiere di S. Lucia , e al nuovo centro-stazione autocorriere .

6. LE ZONE SPORTIVE - IL VERDE PUBBLICO E PRIVATO - LE ZONE
VINCOLATE -

In Vasto centro all'attuale campo sportivo, situato tra Via S. Michele e Via Tobruk, con una superficie di circa mq. 16.000, il Piano aggiunge nella zona di S. Lucia una vasta area di mq. 86.000 destinata a campo sportivo, e ai campi di giochi per ragazzi; alla Marina è previsto un campo sportivo minore di mq. 23.000 e a Punta Penna Porto sono vincolate aree per giochi e sport con una superficie di mq. 70.000,

In complesso, nell'ambito del Piano sono destinati a giochi per i ragazzi e a campi sportivi aree per complessivi mq. 195.000. Vale a dire che per la futura popolazione di 37.000 abitanti risulterà una superficie "pro capite" di mq. 5,8 superficie che se anche inferiore all'"optimum" deve tuttavia considerarsi soddisfacente all'espletamento della ricreazione sportiva e della cultura dello Sport da parte dei ragazzi e degli adulti.

°
° °

Alle aree destinate allo sport sono da sommare i parchi e i giardini pubblici per ottenere il quadro completo delle zone verdi del piano.

Alla attuale Villa Comunale, di circa mq. 16.000, sono da aggiungere zone di verde pubblico per complessivi mq. 85.000 suddivisi in mq. 38.000 a Vasto Centro, mq. 17.000 alla Marina e mq. 40.000 a Punta Penna.

Dall'insieme, con le zone sportive, si hanno aree verdi per complessivi mq. 296.000.

o
o o

Una vastissima superficie è stata vincolata a "verde privato" con divieto di costruzione, in parte allo scopo di lasciare zone aperte alla natura in alcuni settori dell'agglomerato, (vedi ad esempio il "vallone" tra la vecchia città e il nuovo quartiere di S. Lucia; tutta la zona tra il Cimitero e l'abitato) e in maggior misura a scopo panoramico come nelle pendici a levante, verso il mare, sotto il vecchio nucleo cittadino (vedi fotografie 16 - 17 tav. X). Calcolate in linea di massima tali aree ammontano a circa 63 ettari.

7. LE ATTREZZATURE SOCIALI E TECNOLOGICHE - GLI EDIFICI
PUBBLICI - IL CENTRO AUTOCORRIERE -

Il Piano ha predisposto aree destinate alla costruzione degli edifici per le attrezzature sociali in tutte le zone di espansione proporzionalmente alle prevedibili esigenze di organizzazione e di popolazione.

Sarebbe pleonastico ripetere le destinazioni segnate chiaramente nelle planimetrie : qui in riassunto diciamo che agli asili, alle scuole elementari e medie, ai centri culturali, alle chiese, agli uffici pubblici, campo boario, mercati, ecc. sono state destinate complessivamente aree per mq. 94.000 ripartite in mq. 54.000 a Vasto Centro, mq. 23.000 alla Marina, e mq. 17.000 a Punta Penna Porto.

Per l'espansione del Cimitero è stata destinata un'area complessiva di 18.000 mq., leggermente superiore al previsto bisogno.

o
o o

Per gli edifici pubblici, intendendo quelli destinati alla vita amministrativa, in confronto alle necessità locali sono previste aree per la nuova Sede del Comune (area tra piazza Barbacani e Corso Garibaldi) per il nuovo Palazzo di Giustizia (piazza tra Via Roma e Via F. Crispi) e per

Uffici comunali sussidiari nei nuovi nuclei distaccati autosufficienti (Marina e Punta Penna-Porto).

°
° °

Nel Piano è stato risolto il non facile problema del Centro o Stazione delle autocorriere che numerose affluiscono a Vasto Centro (vedi allegato 6^ al Progetto) con una sistemazione nelle vicinanze di Piazza Verdi, sistemazione che sembra soddisfacente per essere prossima al nodo delle essenziali vie di comunicazione e nello stesso tempo scevra da ingombri e interferenze con facile accesso.

8. LE FRAZIONI DEL COMUNE -

Nel territorio comunale esistono, oltre la Marina, due frazioni : Incoronata e San Lorenzo.

Si tratta di piccolissimi nuclei abitati di poche case risiedendo la gran parte della popolazione nei casolari della campagna.

L'attrezzatura attuale e quelle da prevedere per sopperire alle necessità della popolazione nelle frazioni e in altri modestissimi raggruppamenti di case disseminati nel territorio comunale, è indicata nell'allegato n° 2 del Piano.

Le previsioni consistono soprattutto nella costruzione di edifici scolastici e di assistenza sanitaria, impianto di acquedotto e miglioramento della viabilità comunale di carattere, generalmente precario ed insufficiente.

Rispetto l'edilizia di questi piccoli nuclei sparsi nel territorio, si dovranno applicare le norme relative alle costruzioni nelle zone di "verde agricolo" o delle "estensive" con tutte le norme previste compreso il ritiro dagli allineamenti stradali, secondo l'allegato al Piano n. 11.

9. LE NORME URBANISTICO-EDILIZIE -

L'allegato n° 11 del progetto di Piano comprende tutte le prescrizioni e i chiarimenti generali sulla interpretazione delle norme. Esse debbono servire di base ad una regolamentazione edilizia particolareggiata, entro i limiti chiarimenti fissati dal Piano.

Da rimarcare il criterio adottato di una notevole libertà nel dimensionamento delle costruzioni nei limiti della stabilita densità di fabbricazione (rapporto tra volume di costruzione e metri quadrati di area a disposizione. Le norme fissano per ragioni pratiche una densità riferita all'area effettiva pertinente al lotto fabbricabile. Nella "zonizzazione" abbiamo una densità/ettaro più bassa perchè trattandosi di un dato schiettamente urbanistico abbiamo creduto riferire la densità edilizia di zona all'area edificabile più una percentuale di area pubblica influente. Pertanto l'indice di fabbricabilità dell'area netta (quello che serve al pubblico) è maggiore di una percentuale che, in linea generale va dal 20 % al 30 %.

10. L'ATTUAZIONE DEL PIANO NEL TEMPO -

Non è agevole nè rispondente ad alcuna realtà del lontano futuro un programma di attuazione per il lungo periodo di tempo che interessa un Piano Regolatore.

E' invece utile indicare gli sviluppi che il Piano può avere nell'immediato avvenire e per un periodo di tempo che può comprendere da 5 a 10 anni.

Indichiamo pertanto sommariamente le previsioni, per ogni settore del Piano, che possono essere realizzabili in questa prima fase.

°
° °

Vasto Centro -

I due quartieri di espansione, tanto quello detto di Campo Boario, quanto l'altro di S. Lucia, avranno certo sviluppo concreto in un tempo prossimo poichè in quelle aree già sorgono numerosi fabbricati tanto per iniziativa di privati, quanto per opera di Enti pubblica -INA-Casa-Istituto Case popolari, ecc.). Saranno pertanto da realizzare, come primo programma dell'Amm:ne Comunale, le strade principali con i relativi servizi e gli impianti pubblici (acqua, fognatura, luce). In questa prima fase si consiglia di curare subito la formazione del nuovo Centro attrezzato nel quartiere di S. Lucia (piazza con negozi, mercato, chie-

sa, uffici comunali, centro sociale culturale ecc.) in modo da iniziare un decentramento del vecchio nucleo abitato attraendo nella zona nuovi abitanti e nuove attività commerciali.

Parallelamente al sorgere delle abitazioni dovrà essere realizzata la costruzione degli altri edifici interessanti la collettività soprattutto asili e scuole.

°
° °

Nel vecchio agglomerato urbano, sotto l'aspetto igienico-sociale l'opera più urgente, seppure particolarmente onerosa, è il risanamento del quartiere di S. Maria.

Così sono urgenti, per il traffico locale le poche sistemazioni e rettifiche stradali previste nel vecchio abitato, quali quella di Via Naumachia e l'altra tra piazza del Popolo e piazza Pudente.

°
° °

Nel primo tempo di attuazione va inclusa la costruzione della strada di circonvallazione o scorrimento marginale ad ovest dell'abitato, opera non troppo onerosa esistendo già parte del tracciato e tutto situato su terreni agricoli e pertanto di basso costo.

Onde collegare in modo funzionale i tre nuclei abitati saranno da realizzare nel primo tempo le vie di collegamento che sono, rispetto al vecchio Centro, la "Via del porto" che adduce a Punta Penna-Porto e che in parte esiste, e la strada che, iniziando da Porta Palazzo scende alla Marina.

o
o . o

Marina -

Per lo sviluppo di questo nucleo sarà da provvedere nel primo tempo al prolungamento del Lungomare e alla sistemazione dell'attuale tratto di via provinciale da trasferirsi al demanio stradale comunale.

Uno sviluppo più o meno accentuato di questa zona è dipendente dalla realizzazione della nuova strada nazionale adriatica.

Dopo la sistemazione delle strade nazionali e la costruzione dei nuovi collegamenti con Vasto Centro, si potrà passare all'attuazione del previsto soprapassaggio alla linea ferroviaria.

E' tuttavia opportuno che al più presto l'Ammine comunale provveda a migliorare l'attrezzatura sociale e turistica della zona.

o
o . o

Punta Penna-Porto -

E' urgente la realizzazione delle abitazioni e delle attrezzature per il nucleo pescatori, unitamente ad un nuovo mercato all'ingrosso del pesce.

Lo sviluppo del quartiere degli addetti alle industrie con le necessarie attrezzature e le opere stradali sono strettamente dipendenti dal contiguo sviluppo industriale e pertanto da questo regolato nel tempo.

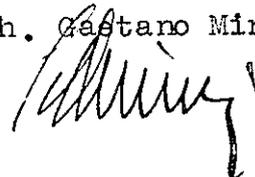
°
° °

Le Frazioni -

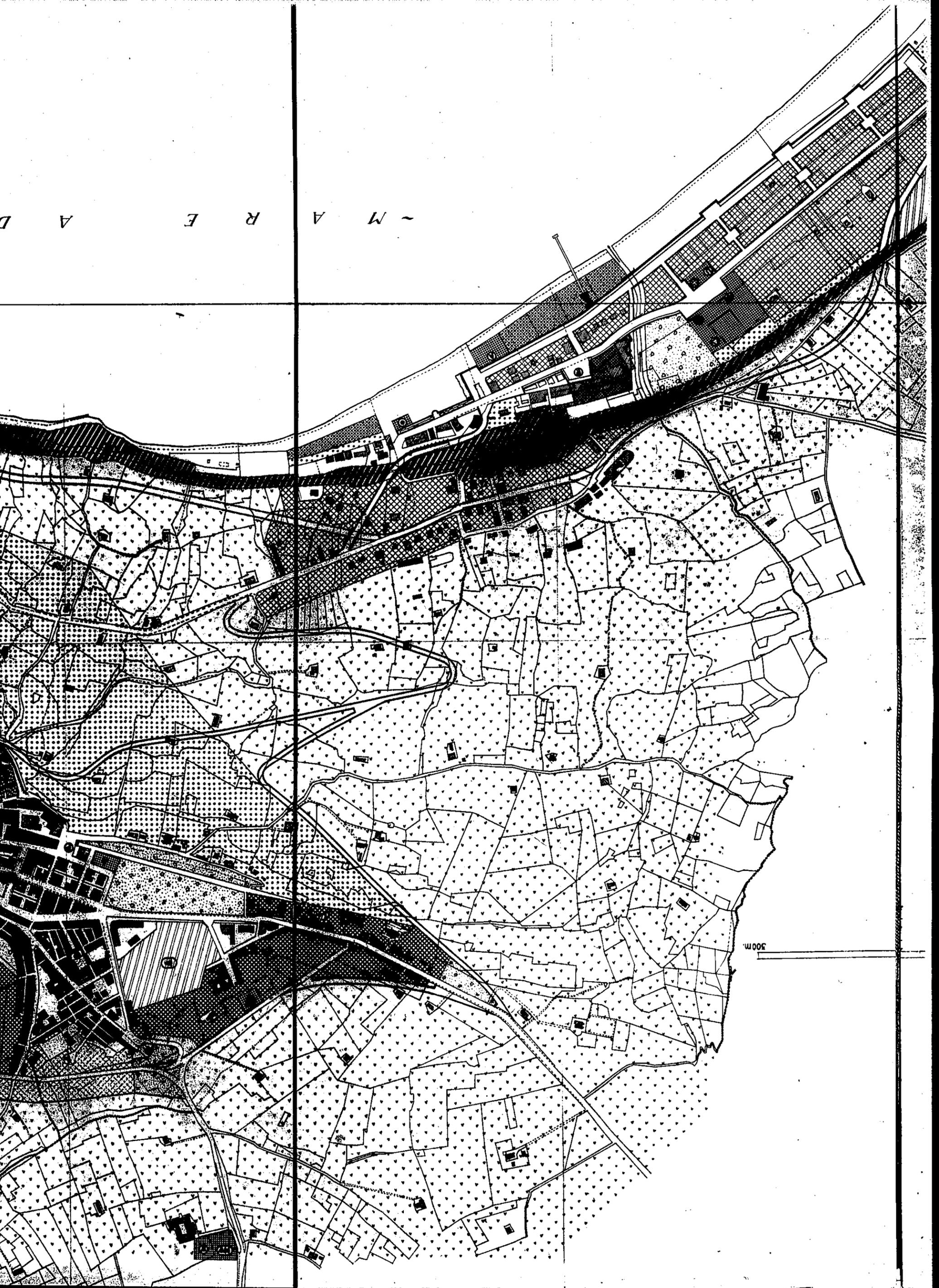
Il programma proposto dal Piano in questo settore è modesto, ma riveste carattere urgente. Si tratta soprattutto di integrare le attrezzature dei piccoli agglomerati (poche decine di case) sparsi nel territorio comunale e necessarie alla vita degli abitanti della campagna. Si tratta di scuole, di acquedotto, di servizi sanitari e di miglioramenti stradali : opere tutte urgenti e da inserire nel programma da attuare in una prima fase non dilazionabile.

IL PROGETTISTA

Arch. Gastano Minnucci

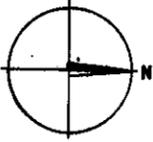
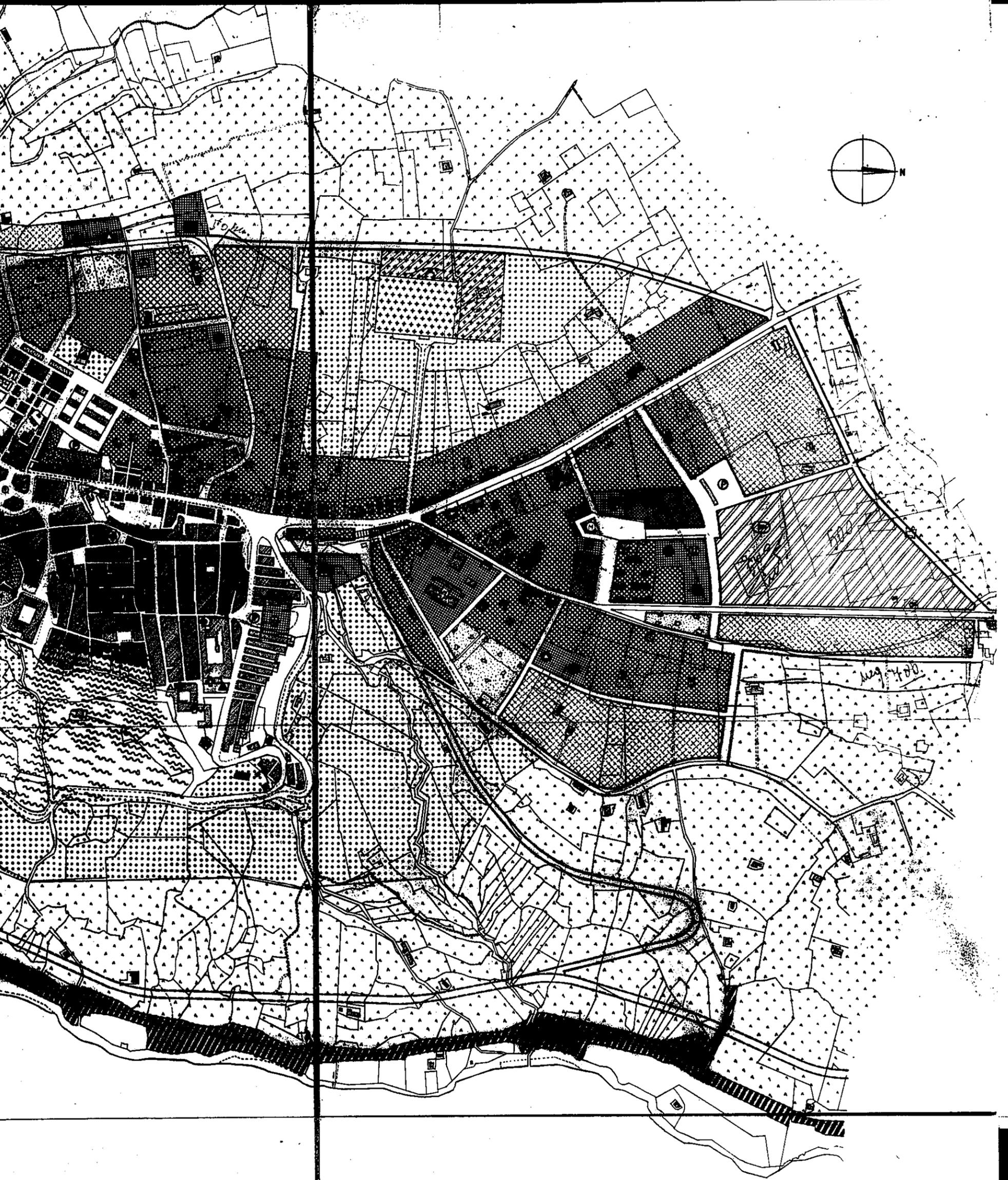


D A R E ~ M A



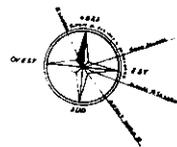
500M.

TAVOLA II
MURALE

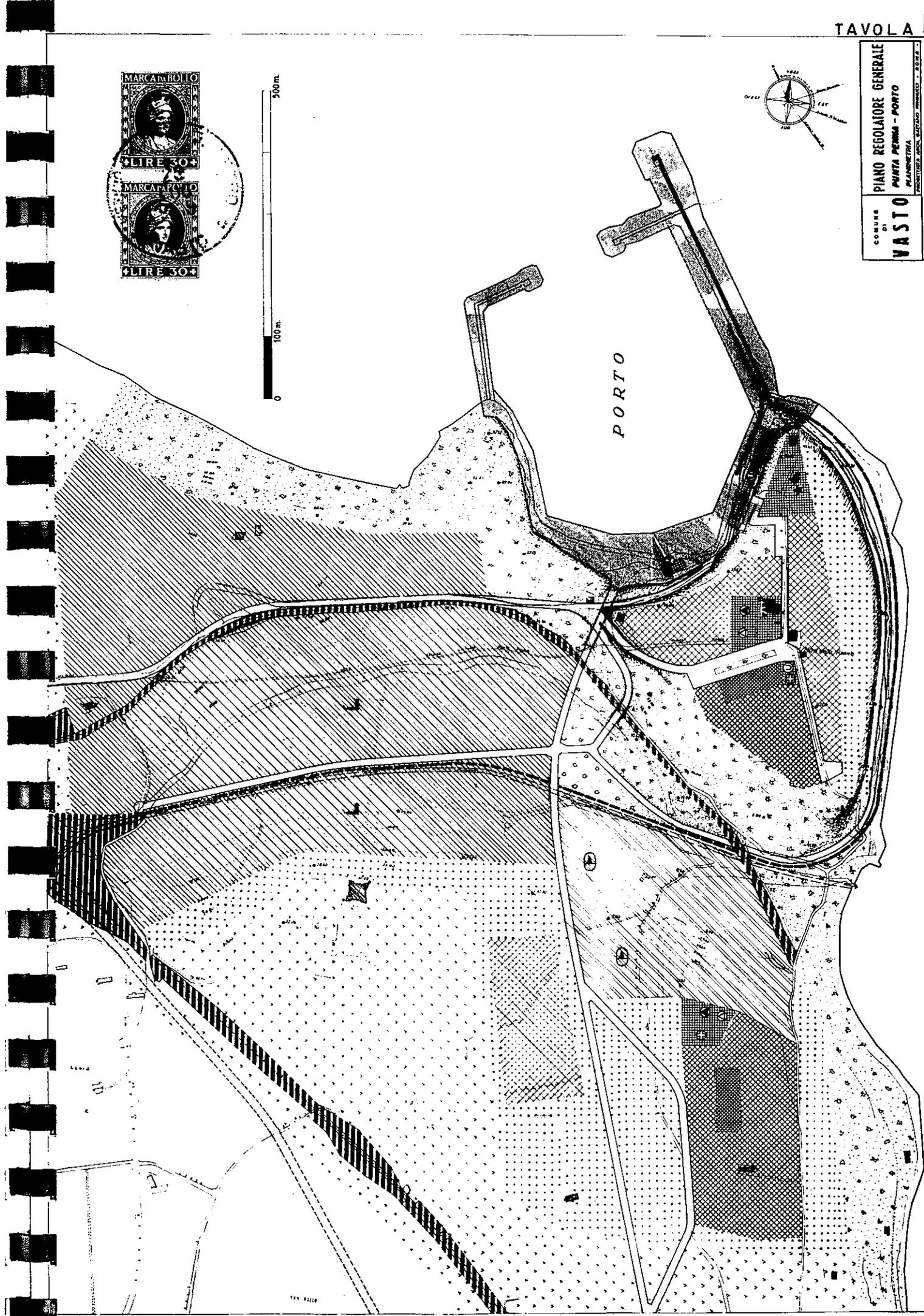


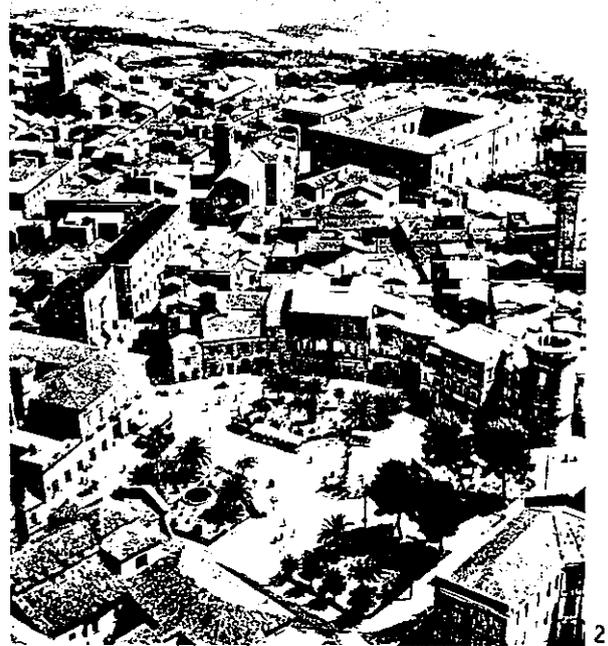
R I A T A C O ~

PIANO REGOLATORE GENERALE
PIAZZA PENNA - PORTO
PLANIMETRIA
COMUNE DI
VASTO

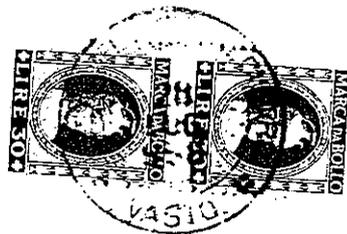


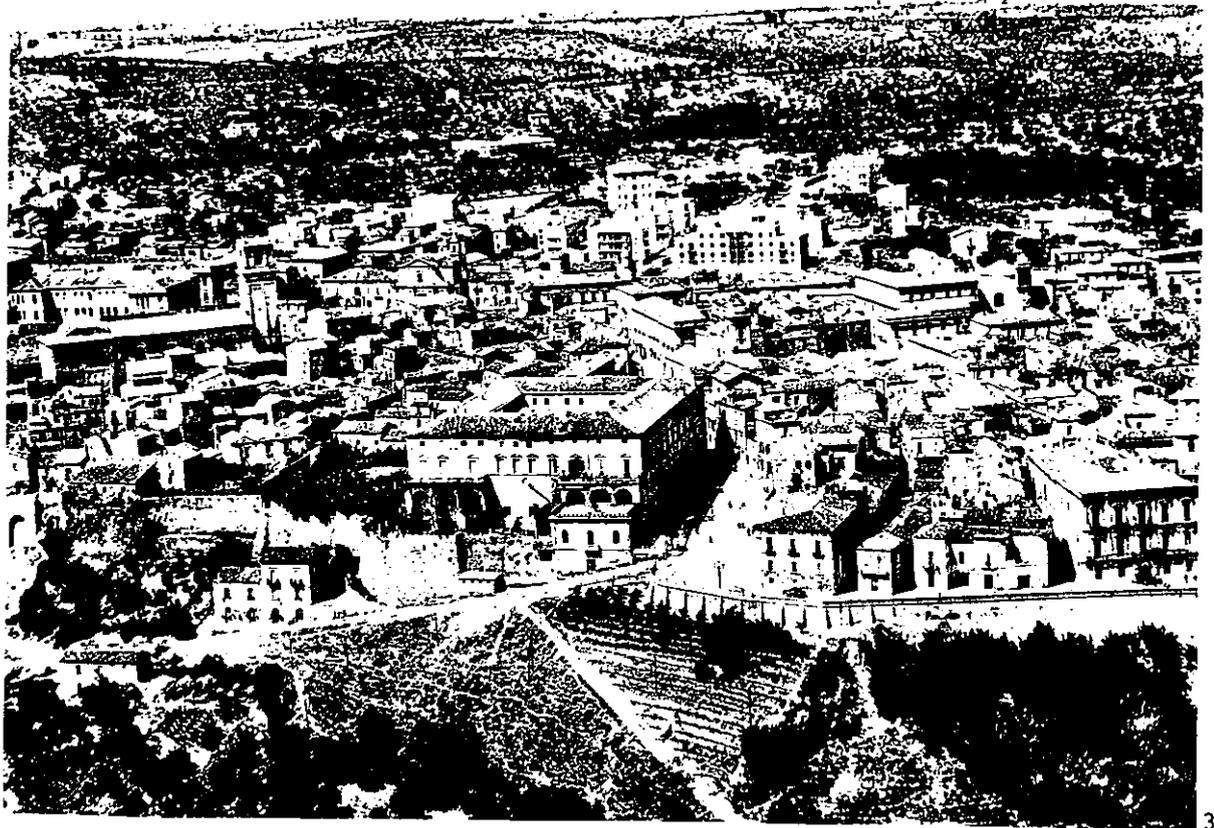
PORTO





Veduta di p.zza Rossetti

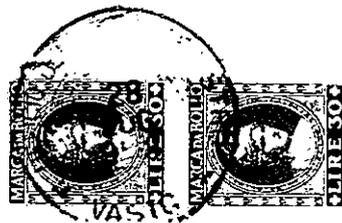




3



Vedute dall'aereo





Corso Nuova Italia

5



La posta centrale

6



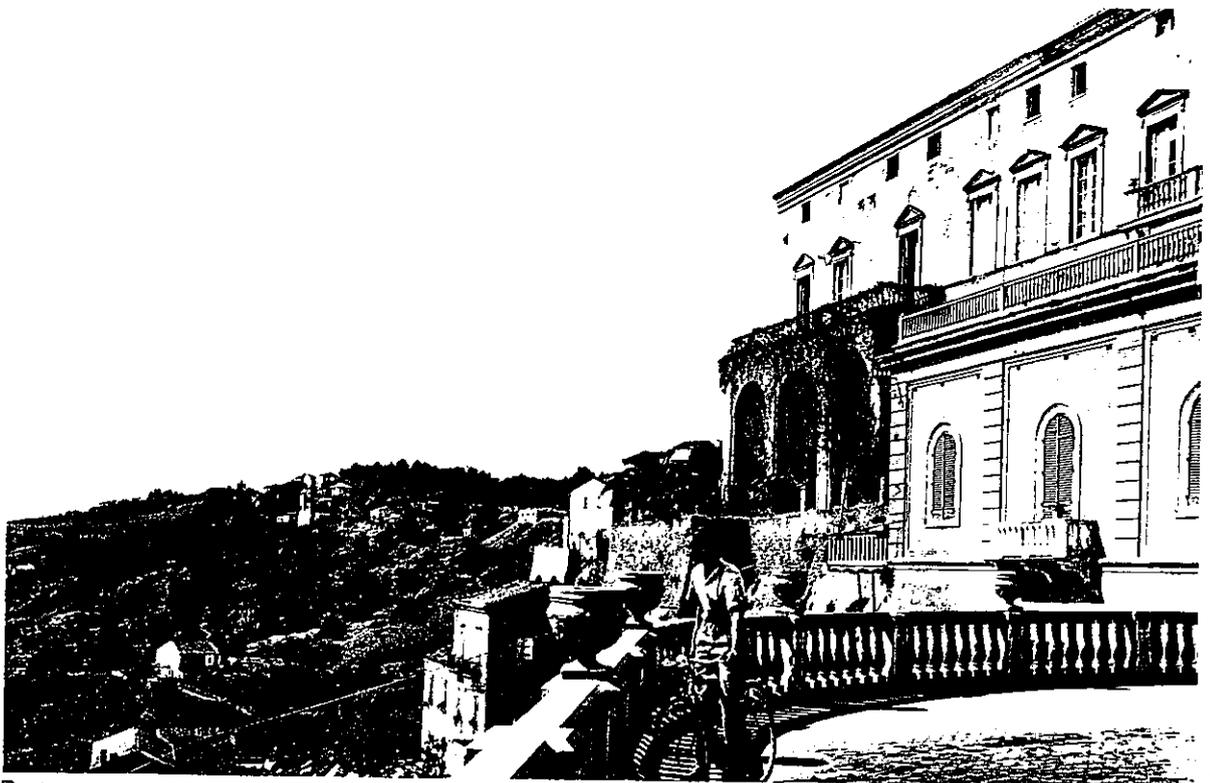
Piazza Verdi

7



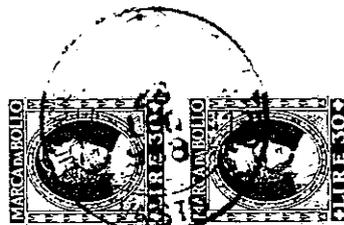
La Cattedrale

8



Palazzo d'Avalos

9



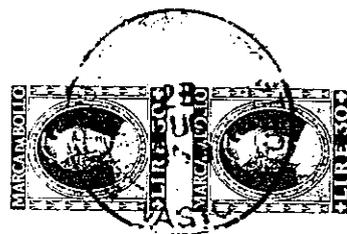


10



11

Vedute di piazza Rossetti





12



13

La frana nel quartiere S. Pietro (febbraio 1956)



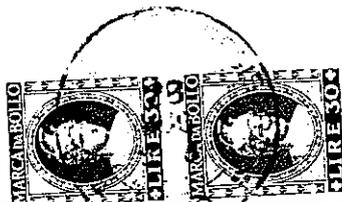


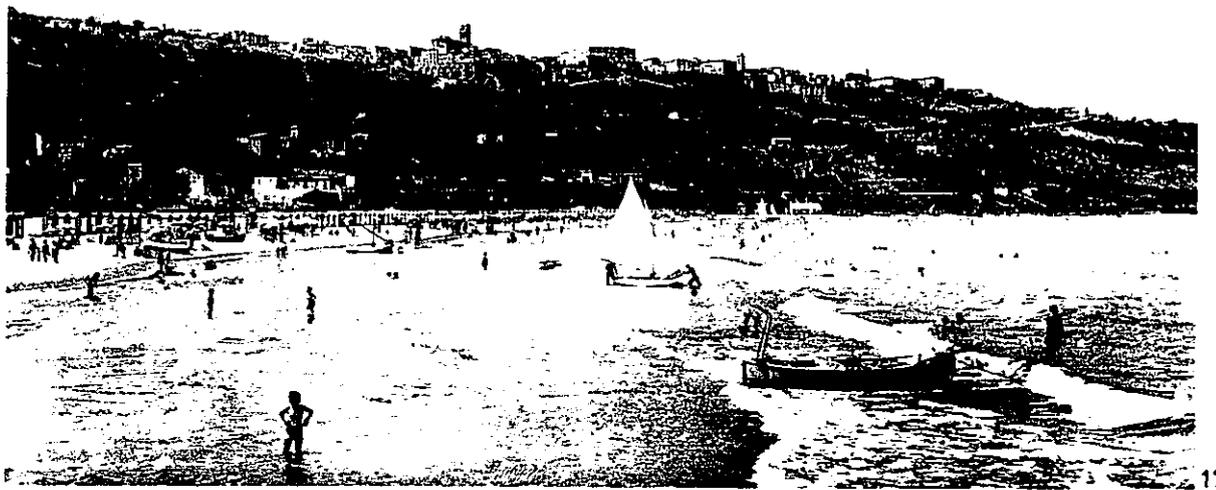
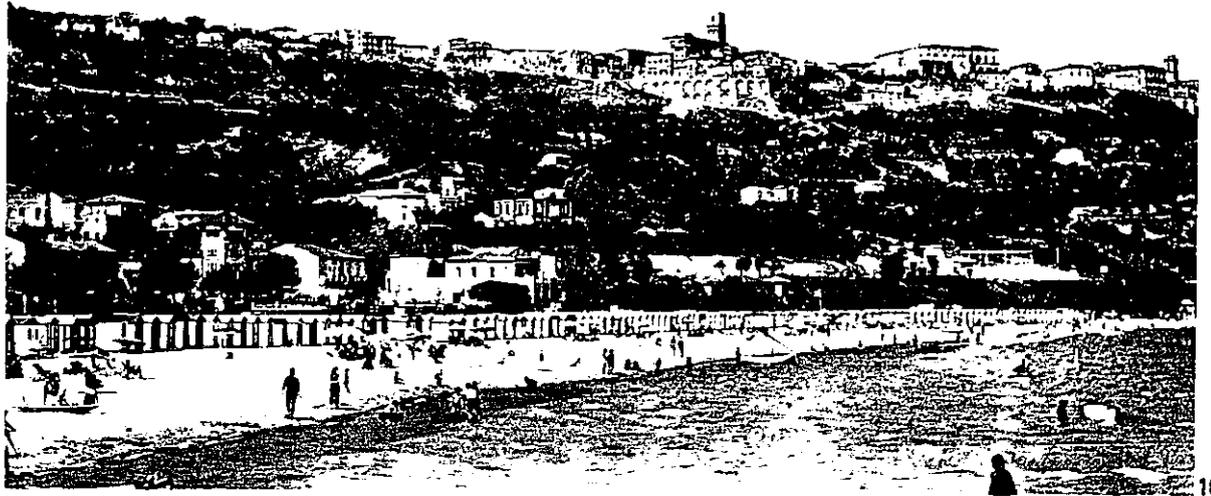
14



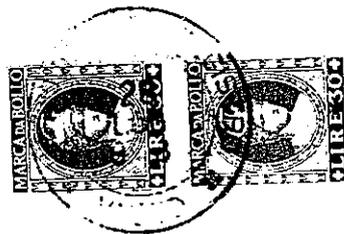
15

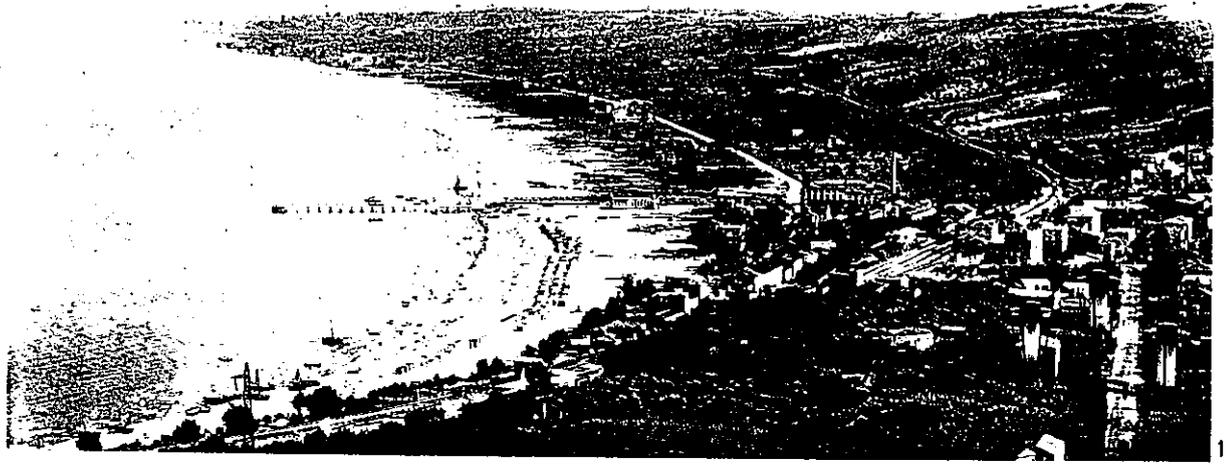
La frana nel quartiere S. Pietro (febbraio 1956)





Vedute della vecchia citta'

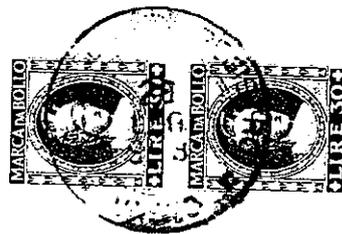


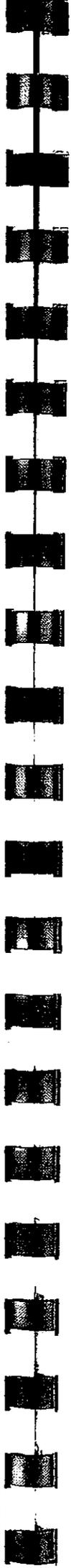


18



19





zona industriale

*PUNTA PENNA PORTO
società di industria*

asciatori

20



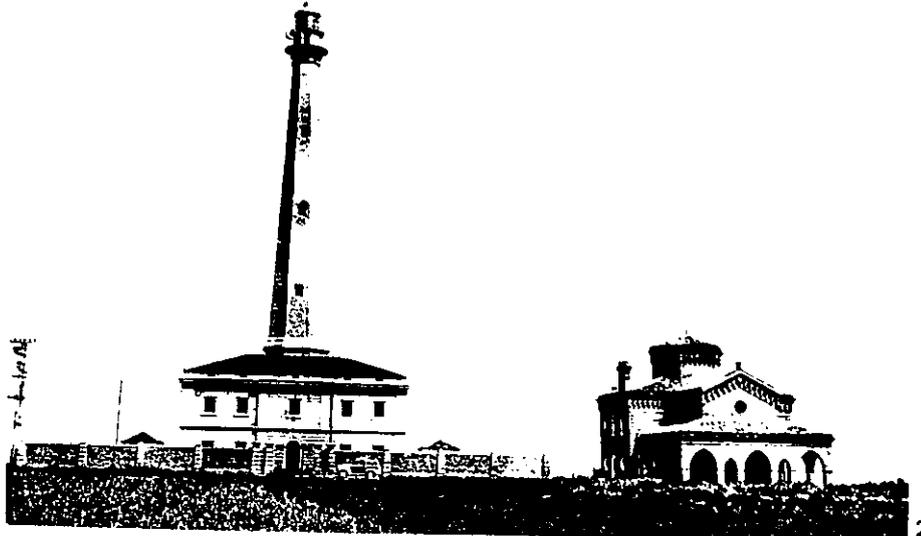
veduta panoramica verso la città vecchia

21



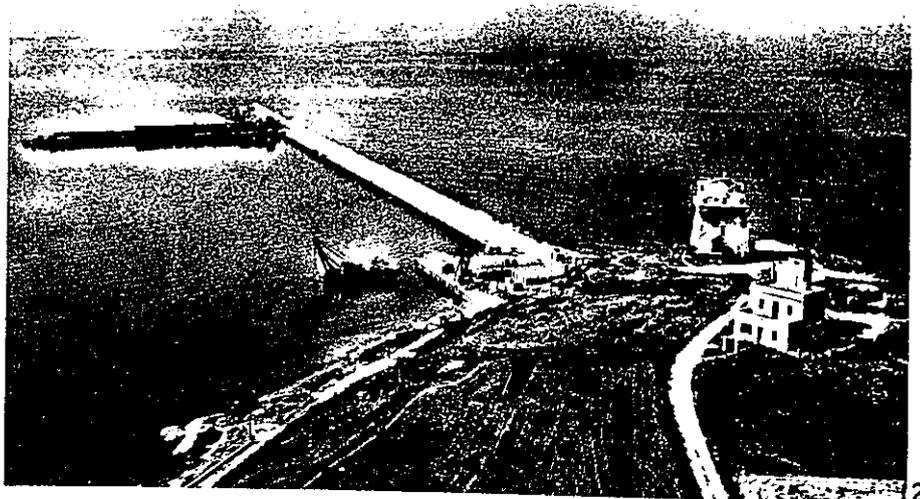
veduta del porto in costruzione

XII

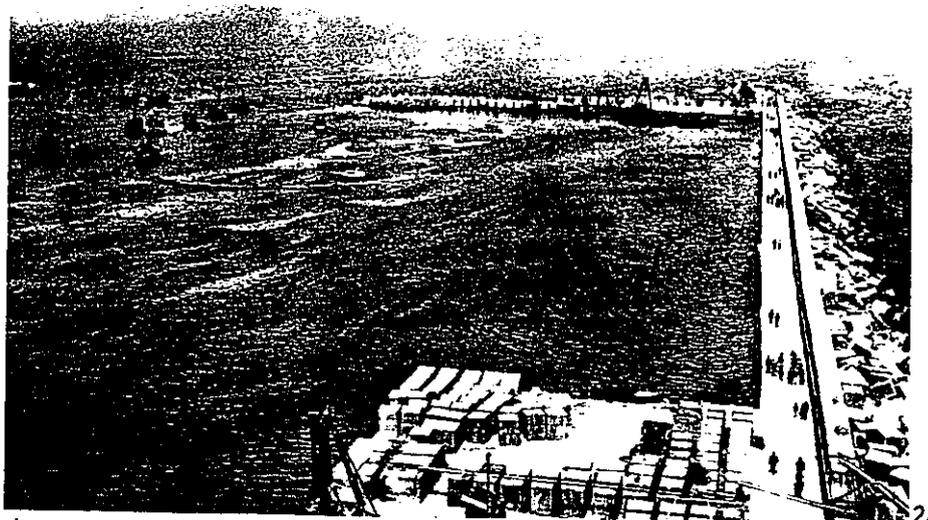


Il faro

22



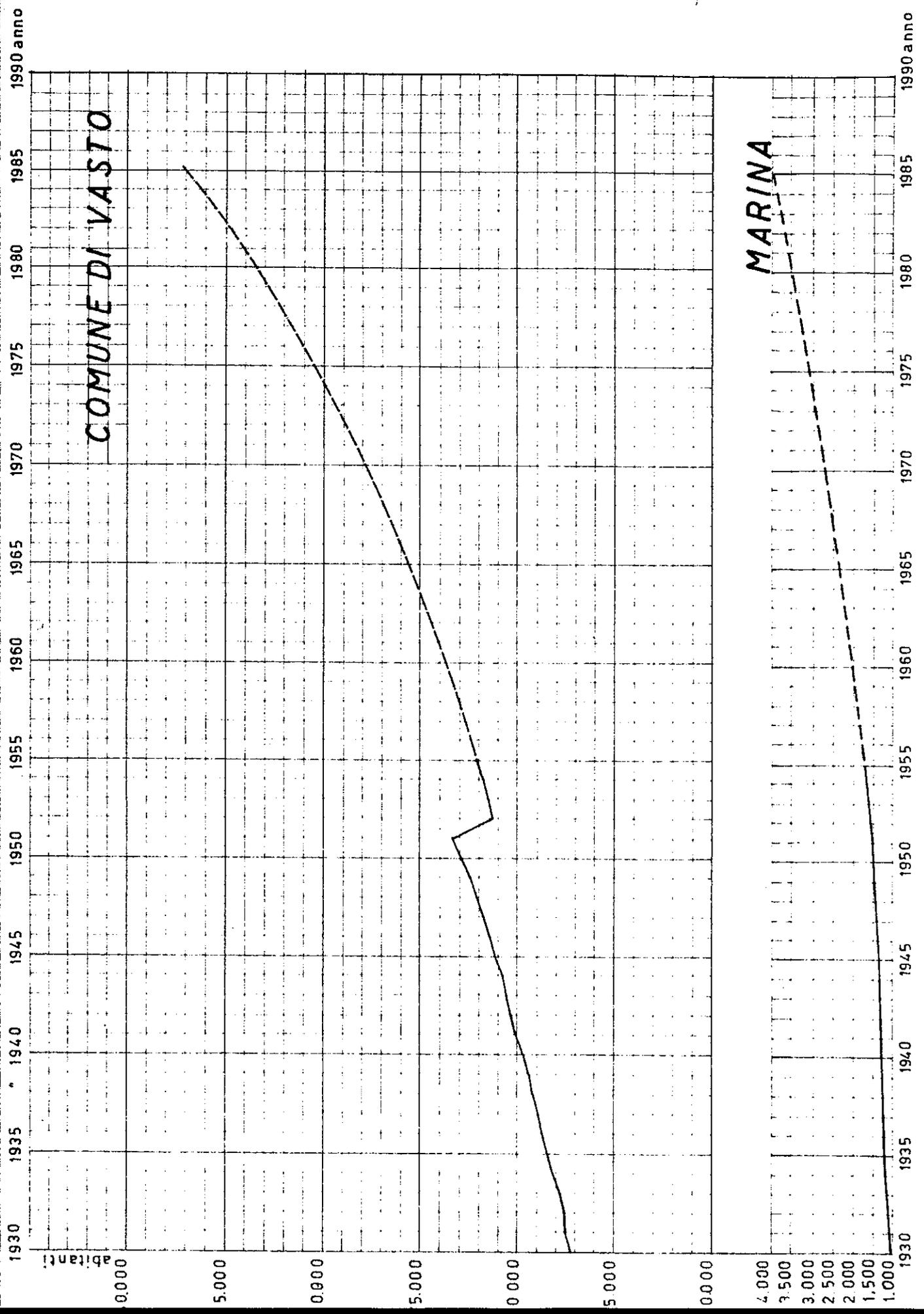
23



Il porto in costruzione

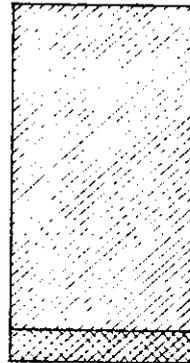
24

POPOLAZIONE



SUPERFICIE

superficie produttiva



ha = 6.776

superficie improduttiva
superficie totale del comune

ha = 287

ha = 7.063

RIPARTIZIONE DELLE COLTURE

colture agrarie e forestali



ha = 5.360

colture legnose specializzate
incolti produttivi
boschi e castagneti da frutto

ha = 1.297

ha = 113

ha = 6

ADDETTI *all'agricoltura caccia e pesca*

nr 2.954

PIANTAGIONI

<i>vite</i>	5.099.000	<i>pero</i>	10.420
<i>olivo</i>	168.086	<i>fico</i>	23.872
<i>arancio</i>	1.800	<i>mandorlo</i>	993
<i>melo</i>	31.042		

BESTIAME

<i>vitelli</i>	384	<i>cavalli e cavalle</i>	264
<i>vacche da latte</i>	71	<i>asini</i>	535
<i>altre vacche</i>	1.021	<i>muli</i>	9
<i>altri bovini</i>	7		

<i>agnelli</i>	2.005	<i>capretti</i>	120	<i>scrofe</i>	35
<i>pecore</i>	2.743	<i>capre</i>	20	<i>altri suini</i>	1.086
<i>altri ovini</i>	95	<i>altri caprini</i>	254		

INDUSTRIE XVI

TIPO	UNITA' INDUSTRIALE (DITTE)		ADDETTI
INDUSTRIE MANUFATTIERE			
<i>alimentarie e affini</i>	24		614
<i>tabacco</i>	2		21
<i>pelli e cuoio</i>	3		4
<i>tessili</i>	11		18
<i>vestiario e abbigliamento</i>	110		128
<i>legno</i>	66		121
<i>poligrafiche e editoriali</i>	4		11
<i>foto cinematografiche</i>	4		5
<i>meccaniche</i>	68		176
<i>trasformazione minerali</i>	11		217
<i>chimiche e affini</i>	2		3
<i>gomma elastica</i>	1		2
COSTRUZIONI E IMPIANTI			
<i>costruzione</i>	6		1.041
<i>energia elettrica gas acqua</i>	2		14
COMMERCIO			
<i>all'ingrosso</i>	20		54
<i>al minuto</i>	254		475
<i>alberghi bar mescite</i>	53		125
<i>attività e ausiliarie</i>	5		10
<i>credito e assicurazioni</i>	3		53
<i>attività e servizi vari</i>	32		138
<i>servizi sanitari</i>	5		5
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	11		347
TOTALI DITTE	607		5.500